



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 12/07/2019

Articoli pubblicati dal 12/07/2019 al 12/07/2019

GIOVANI CASTELLANZESI IN FUGA

Il caso - Il gruppo organizza un evento a Rescaldina "perché qui c'è troppa burocrazia"

Giovani Castellanzesi in fuga

IL CASO Il gruppo organizza un evento a Rescaldina «perché qui c'è troppa burocrazia»

CASTELLANZA - Il Gruppo Giovani Castellanzesi, reduce da un bilancio in profondo rosso, lascia Castellanza per andare in trasferta a Rescaldina: sperando di raccogliere nuovi fondi per le prossime iniziative con la nuova festa "Dù di in cumpagnia".

Un evento che terrà banco sabato e domenica nell'area attrezzata di via Barbara Melzi 83, con cucina no stop dalle 12 alle 24, live music, tornei di calcio e karaoke. Addirittura, grazie a uno sponsor, è stata allestita una navetta gratuita per i castellanzesi, che farà la spola ininterrottamente partendo dal viale Rimembranze.

La domanda sorge spontanea: perché non organizzare l'evento a Castellanza? «Purtroppo nella nostra città c'è una burocrazia assurda», risponde il presidente dei Giovani Castellanzesi, Stefano Bosello. «Promuoverlo a Rescaldina è stato molto più semplice, senza tante trafale da seguire e iter che ogni volta ci mettono in ginocchio. Fra l'altro nostro partner in questa kermesse è un'altra associazione castellanzese, Sport Più, con cui è nata un'ottima collaborazione».

La trasferta coinvolge altri sostenitori: Solidarietà Familiare, che ha offerto il palcoscenico, e il Rione Insù, che ha dato una mano mettendo a disposizio-



Il Gruppo Giovani Castellanzesi emigra a Rescaldina per organizzare un evento

ne il suo furgone per il trasporto delle attrezzature. «L'amministrazione di Castellanza ci ha consi-

gliato di creare sinergia con le altre associazioni: più sinergia di questa...», esclama Bosello toglien-

dosi un fastidioso sassolino dalla scarpa. Chiaro il riferimento ai recenti disastri con la giunta comu-

nale per l'impossibilità di confermare la Notte Bianca: «Noi abbiamo sempre collaborato con le altre realtà del territorio e con questa festa lo dimostriamo. Comunque sia, fa specie che volessero limitarsi a finanziare un solo evento della Notte Bianca, sapendo bene che non potevamo allestirla senza mantenere gli standard qualitativi delle altre edizioni».

Poi, in merito all'altro suggerimento ricevuto di ingaggiare artisti di strada, aggiunge: «È incredibile che provenga dalla stessa amministrazione che tre anni fa bocciò proprio questa nostra proposta in quanto si tratta di lavoratori spesso senza requisiti che il Comune possa certificare... Come possono, oggi, rispolverare quella nostra idea?».

Insomma, inutile girarci intorno: il sodalizio si aspettava più sostegno da parte dell'esecutivo, dopo che l'Urban Colour ha chiuso in negativo e il bilancio piangeva. Per questo non si respira un grande entusiasmo in seno al gruppo: «Ma non ci scoraggiamo», assicurano i soci promotori. «Ci aspettiamo molto dalla festa di Rescaldina: se gli incassi andranno bene, potremo rifare a Castellanza la festa dello gnocco fritto e la polentata. Eventi da cui ripartire».

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' POLEMICA SULLA GESTIONE DELL'ASILO NIDO, MINORANZE ATTACCANO IL SINDACO**CASTELLANZA**

E' polemica sulla gestione dell'asilo nido, minoranze attaccano il sindaco

CASTELLANZA (dtm) Dopo la mozione di sfiducia al sindaco **Mirella Cerini** presentata dalle opposizioni unite, la mancanza di trasparenza dell'Amministrazione è al centro anche dell'ultima polemica in atto, quello sulla gara d'affidamento della gestione dell'asilo. Secondo la Lega, Castellanza al Centro, Sognare Insieme Castellanza e il Gruppo Misto la sindaca non ha dato risposte esaustive e convincenti rispetto delle criticità. «Non è in discussione la procedura per l'espletamento del Bando e la modalità di utilizzo della piattaforma Sintel. Quello che vogliamo approfondire non è il quadro della situazione, ma la cornice che alimenta una forte esigenza di chiarezza. L'aver rigettato la richiesta di un Consiglio che trattasse l'argomento e aver impedito di partecipare all'espletamento della gara, hanno contribuito ad alimentare i dubbi sull'intera operazione di esternalizzazione del nido; del resto la reazione scomposta e offensiva del sindaco evidenzia un'oggettiva difficoltà: il nervo è scoperto, l'argomento non deve essere toccato». Cerini dal canto suo parla di accuse che sanno di calunnia o minaccia. «Le procedure sono state corrette e rispettose della normativa, nella massima trasparenza prevista dal sistema Sintel che è tracciato e registrato nella centrale Regionale. Gridare allo scandalo significa mettere in discussione una procedura di gara, che è condotta da una commissione composta da funzionari tecnici e un presidente che è pubblico ufficiale di altro Comune, e la parte politica non può e non deve interferire nei lavori della stessa. Il consigliere Palazzo era presente all'apertura delle buste, i consiglieri di minoranza hanno presentato una richiesta impropria per partecipare alle successive fasi e a tale richiesta improcedibile è seguita risposta tempestiva e motivata. La trasparenza in politica, richiede innanzitutto il rispetto delle parti in gioco, e il rispetto dei ruoli, la conoscenza delle procedure minime e della normativa e su questo le minoranze hanno molto da lavorare».

pubblicato il 12/07/2019 a pag. 43; autore: dtm

Calcio serie D - Dopo Alio, Allodi e Mazzola preso anche il forte bomber Chessa

CASTELLANZESE, LA STRADA È GIUSTA

VENEDÌ 12 LUGLIO 2019 - La Settimana
SPORT

CALCIO SERIE D - Dopo Alio, Allodi e Mazzola preso anche il forte bomber Chessa

Castellanzese, la strada è giusta

CASTELLANZA (pmu) «E' giusto che l'allenatore faccia le sue richieste. E' doveroso che la società metta a disposizione un budget ben preciso. Poi, alla fine, io ci metto la faccia e cerco di svolgere il compito che mi è stato assegnato nel migliore dei modi». Non era per nulla semplice, il compito affidato a Salvatore Asmini, il direttore generale della Castellanzese che, in primis, ha fatto tutto il possibile per mantenere inalterata la struttura di una squadra che, qualche settimana fa, andando oltre ogni pronostico, ha «firmato» una delle più esaltanti vittorie sportive conquistando la promozione in Serie D.

Allo stesso tempo, però, Asmini ha dovuto mettere in campo quella competenza e quell'esperienza che gli sono riconosciute ogni dove, per rinforzare adeguatamente una squadra così vincente e renderla degna partecipe di una categoria, la Serie A della Lega Nazionale Dilettanti, dove nessun dettaglio può essere trascurato per non correre il rischio di buttare tutto a mare.

«Tripla fatica rispetto al recente passato - sorride Salvatore Asmini tracciando un primo bilancio - perché mi sono trovato al cospetto di un mondo dove i calciatori sono spesso accompagnati dai procuratori, figura che non sempre fa il paio con correttezza ed obiettività».

Ciò nonostante, anche se il cartello «lavori in corso» non è ancora stato tolto dalla porta dell'ufficio di Asmini, il dirigente neroverde ha saputo fare buon viso a cattivo gioco.

Alla corte di Fiorenzo Roncari sono approdati, sin qui, giocatori che rispondono alla perfezione all'identikit del giocatore che nelle ultime stagioni ha vestito la maglia nera verde del club caro al presidente **Alberto Affetti**: ragazzi con la testa sulle spalle, con la passione per il calcio che scorre nel sangue, propensi a fare gruppo senza atteggiamenti fuori luogo, per nulla spaventati dalla cultura del lavoro e con quella «fame» che spesso è volentieri fa la differenza.

Rispondono «presente» a queste caratteristiche **Mirko Alio** portiere classe 1999, **Francesco Allodi** difensore classe 1995, **Luca Mazzola** difensore del 1998 e **Mario Chessa** attaccante del 1993 giocatore che, a

Nella fila sopra, a sinistra il portiere **Mirko Alio** e l'attaccante **Mario Chessa**. Nella fila sotto i due nuovi difensori della Castellanzese: a sinistra **Francesco Allodi**, a destra **Luca Mazzola**



tutti gli effetti, può considerarsi il «colpo grosso» delle trattative sin qui condotte in porto da Asmini: «Quando è nata l'opportunità di concretizzare il suo arrivo a Castellanzese - racconta il direttore generale - mi sono fatto in quattro perché sino a quel momento Chessa era nella lista dei giocatori molto forti e difficilmente avvicinabili».

«Al di là dell'attaccante dell'Inveruno - precisa Asmini - devo dire che sono arrivati alla Castellanzese proprio coloro sui quali avevamo messo gli occhi sin da subito. Il mio compito non è ancora finito, ma sino a questo punto sono soddisfatto: ci siamo mossi bene e, soprattutto, rispettando le esigenze della società che, va detto, ha messo

sul piatto della bilancia la riconosciuta grande passione e sacrifici non indifferenti che tutti noi, da adesso, dovremo ripagare».

Neo promossi ma molto attivi...

«E' una somma di fattori. Il principale è la credibilità che la Castellanzese si è costruita, e meritata, negli anni. Il nostro è un club serio, di spessore, apprezzato nell'ambiente perché organizzazione e struttura camminano a braccetto con rispetto e puntualità. Va poi aggiunta l'esperienza che ho maturato negli anni e che mi porta a parlare di calcio con presidenti, direttori sportivi ed anche procuratori con i quali c'è stima reciproca. Diversamente sarebbe oltremodo difficile far combaciare le esigenze del-

la società con quelle della squadra».

Che idea si è fatto della Serie D in queste prime settimane?

«Questa categoria meriterebbe molta più attenzione e risalto. Negli anni la Serie D è stata spesso bistrattata. Al contrario - conclude Salvatore Asmini - ci sono molte società che conducono l'attività con passione e sacrificio. Società che lavorano con professionalità in un campionato dove di dilettantistico non c'è poi rimasto molto...».

I VOLTI NUOVI

Conosciamo ora un po' più da vicino i primi giocatori che hanno già firmato l'accordo con la Castellanzese.

Salvatore Asmini:
«Sono arrivati i giocatori sui quali avevamo puntato per rinforzare la squadra rispettando il budget»

MIRKO ALIO

E' nato il 27 febbraio del 1999, portiere, ed ha svolto la trafila delle giovanili nell'Inter. Ha esordito nel campionato di Serie D nella stagione 2017-2018 nelle file del Milano City BG e lo scorso anno ha difeso la porta del Brugherio. Ha al suo attivo 8 presenze in categoria.

FRANCESCO ALLODI

E' nato a Bologna il 10 aprile del 1995. E' difensore centrale. Ha giocato le giovanili nella Rhodense dalla quale è poi passato alla Varesina, società con la quale ha esordito in Serie D. E' poi passato, restando sempre in categoria, all'Oltrepò Voghera dove ha segnato tre gol nella stagione 2017-2018. L'anno scorso ha iniziato con l'Olginatese e poi è tornato in terra pavese.

LUCA MAZZOLA

Nato a Cittiglio il 1° luglio del 1998. E' difensore centrale. Gioca le giovanili con il Gozzano, club piemontese nel quale è anche aggregato alla prima squadra. L'esordio in Serie D avviene però l'anno scorso con la maglia del Tuttocuoio di Ponte a Egola, provincia di Pisa dove segna 3 gol in 23 partite.

MARIO CHESSA

Nato a Porto Torres il 21 febbraio del 1993. Dopo aver giocato nelle giovanili della Vogherese e del Pavia fa parte della Primavera dell'Atalanta nella stagione 2011-2012. Ha giocato con Pavia, Lecco, Pergolettese e Pro Sesto prima di approdare all'Inveruno dove nelle ultime tre stagioni ha segnato 28 reti. Sin qui in Serie D ha segnato 49 reti in 144 presenze.

Maurizio Penati

pubblicato il 12/07/2019 a pag. 44; autore: Maurizio Penati

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB